

Bossi: "In Piemonte si mette male" Nel riconteggio la Bresso è avanti



Fonte La Repubblica Torino

Venerdì 15 Ottobre 2010 06:14

[Share](#)

"Roberto Cota è il presidente, ha vinto le elezioni. Ma se nel riconteggio Mercedes Bresso fosse in vantaggio, allora finisce male...". Così il leader della Lega Umberto Bossi ha commentato ieri a Montecitorio le operazioni (ancora in corso a Torino) ordinate dal Tar Piemonte, che nel luglio scorso ha accolto i ricorsi di Mercedes Bresso (Pd), decidendo il riconteggio di due delle liste alleate all'attuale presidente. L'uscita di Bossi - che a più riprese, nei mesi scorsi, aveva già invocato la piazza contro la sentenza del Tar - sintetizza bene il nervosismo che in questi ultimi serpeggia tra Lega e centrodestra in Piemonte. Gli esiti della verifica, nella quale vengono controllate soltanto le schede attribuite a due liste minori alleate di Cota (Scanderebecch e Consumatori, annullate dal Tar perché impropriamente apparesentate a partiti alle quali non appartenevano, e dunque esonerate dall'obbligo di raccogliere firme di presentazione) sono stati fin qui favorevoli a Bresso. Solo il 15-20 per cento degli elettori, infatti, ha tracciato su una scheda sia la croce sui simboli delle due liste "incriminate", rendendo così il voto potenzialmente nullo, sia sul nome di Cota, mentre la maggior parte si è limitata a un solo segno. Tra il leghista e la presidente uscente ci sono solo 9000 voti di distanza, quelli in discussione sono 15.000, e i conti sono presto fatti e giustificano le parole di Bossi: se il trend si manterrà costante, alla fine saranno invalidate oltre 9000 schede.

Ed è probabile che finisca così anche a Torino, dove il riconteggio è cominciato con molto ritardo per la querelle su chi dovesse pagare le spese straordinarie, e dove proprio ieri è stata chiesta una proroga al Tar che farà slittare l'udienza finale, e l'ultima sentenza, oltre la data fissata per il 4 novembre. Bresso ieri ha replicato a Bossi: "Forse finirà male per loro, noi attendiamo con fiducia l'esito delle operazioni disposte dalla magistratura". Intanto però slitterà, probabilmente, anche l'udienza del Consiglio di Stato di martedì prossimo, 19 ottobre, che doveva esaminare i ricorsi contro la sentenza del Tar presentati da Cota e da Bresso (sul caso Pensionati), grazie alle schermaglie tra gli avvocati. Così, i due giudizi amministrativi di primo e secondo grado arriveranno pressoché nello stesso momento, tra novembre e dicembre. E sullo sfondo si profila un altro caso, il più grave: quello dei Pensionati alleati a Cota, guidati da Michele Giovine. Contro di lui è già stato fissato, il 15 dicembre, il processo penale per falso (avrebbe riprodotto senza raccoglierte le firme di buona parte dei suoi 19 candidati, consapevoli o meno), mentre il Consiglio di Stato deve dire se Bresso ha ragione o meno quando chiede che il Tar lo sanzioni senza altre procedure. Giovine - che siede tuttora in consiglio regionale - è un grande motivo di imbarazzo per il presidente Cota e per la Lega delle "mani pulite".

---

Add this page to your favorite Social Bookmarking websites



[More...](#)

Mi piace

Di' che ti piace questo elemento prima di tutti i tuoi amici.